

## Questa la triste realtà non scritta, contenuta nel “**NUOVO VADEMECUM**” in uso alle Forze dell’Ordine:

1. intervenite a cose fatte (*un incontro con i malviventi potrebbe causare violenza/resistenza e feriti; se dalla parte delle FF.PP., nessun problema, mentre dall’altra, quasi sicuramente, innescherà un processo mediatico snervante senza alcuna possibilità di difesa, in alcuni casi, più inflittivo di un vero procedimento giudiziario*);
2. non inseguite il malvivente in nessun caso;
3. indietreggiate in caso di minaccia;
4. evitate di reagire anche quando siete aggrediti;
5. mantenete le distanze dagli autolesionisti e comunque aspettate l’intervento del personale sanitario, almeno saranno presenti testimoni che potrebbero scagionarvi da false accuse;
6. lasciate che i vandali danneggino i mezzi di servizio, edifici e strutture, tanto verranno riparati con i soldi dei contribuenti;
7. evitate assolutamente di usare armi, poiché un colpo di pistola, benché esploso nella piena legittimità, è sempre un’incognita;
8. filmate e registrate (se le circostanze lo consentiranno) ogni operazione compiuta in servizio; avrete più possibilità di difendervi dalle calunnie;
9. auguratevi che qualche soggetto, in stato di alterazione psicofisica, magari “imbottito” di un mix di sostanze alcoliche e stupefacenti, non muoia d’infarto durante l’immobilizzazione, l’accompagnamento in caserma o in camera di sicurezza. In tal caso verreste sottoposti a “quattro gradi di giudizio”:
  - il primo mediatico, che devasterà la vostra immagine e quella dei familiari, costretti a nascondersi come ladri braccati;
  - a seguire: penale ordinario/ penale militare/ disciplinare e, per finire, verrà anche esaminata la vostra posizione d’impiego che, in molti casi, si concluderà con un trasferimento presso altra sede;
  - la vostra carriera, la professionalità acquisita, le abitudini familiari, gli affetti ed i risparmi che avrete messo da parte con grandi sacrifici verranno drasticamente stravolti e, per concludere, quasi certamente subirete la più totale emarginazione, sia dai colleghi che dai superiori.